

RIFIUTI. DOPO LE RICHIESTE AL COVEVAR DEL SINDACO DI TRONZANO

In sei Comuni arriva la "tariffa puntuale"

La sperimentazione anche in un rione di Vercelli

VALENTINA ROBERTO
TRONZANO

La rivoluzione per la raccolta differenziata è ormai dietro l'angolo: ad annunciare l'imminente cambiamento è il Comune di Tronzano, uno dei paesi «ribelli» e da sempre in prima linea per richiedere al Covevar la tariffazione puntuale. Quale sarà il cambiamento? Semplice: ognuno pagherà in base ai rifiuti prodotti. La rivoluzione partirà nel secondo semestre del 2014 in fase sperimentale a Tronzano, Santhià, Cigliano, San Germano, Fontanetto Po, Trino e in un quartiere di 10mila abitanti di Vercelli. «Per noi è una vittoria» spiega il sindaco Andrea Chemello - : «è da tre anni che chiediamo la tariffazione puntuale perché crediamo che oltre ad abbassare i costi per i cittadini virtuosi sia il vero e unico incentivo per fare una raccolta ottimale».

Il piccolo comune del Verellese qualche anno fa si era ribellato alla gestione Covevar sottolineandone i disservizi e i limiti: il primo cittadino Andrea Chemello era arrivato a fare un esposto alla Corte dei conti per la poca economicità del servizio. Il motivo di tanta avversione? La goccia che aveva fatto traboccare il vaso era stato l'arrivo in paese delle bollette della spazzatura che in certi casi avevano sfiorato un aumento del 70% rispetto a due anni prima. «Con questa bella notizia abbiamo deciso di sospendere l'esposto» continua il sindaco - ma voglio anche ricordare che lo teniamo in un cassetto, pronti a riprenderlo se le promesse fatte non saranno mantenute».

Se, come si spera, saranno invece rispettate alla lettera, vorrà dire che per i sei paesi scelti per la sperimentazione (oltre al quartiere del capo-

**Nuove modalità per la raccolta differenziata dei rifiuti**

luogo) vi sarà una vera e propria rivoluzione.

In cosa consiste questo radicale cambiamento? Da quando il progetto sarà in vigore, i cittadini pagheranno in base a quante volte esporranno i contenitori del vetro, dell'organico e dell'indifferenziata (sono questi i tre materiali inseriti nella sperimentazione) al di fuori della propria abitazione, ovviamente nel giorno di raccolta previsto. «In sostanza - spiega Chemello - ogni raccolta verrà intesa come se il bidoncino fosse pieno. Pertanto se si espone l'indifferenziata una volta a settimana invece di aspettare due settimane, si pagherà necessariamente di più». Allora qual è il segreto per ridurre i costi? «Produrre meno rifiuti - conclude Chemello - esporre quando necessario i bidoni e approdare al compostaggio domestico per smaltire la frazione organica».